



nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno XVI • n° 2-2010 • www.parcodelconero.eu • redazione@parcodelconero.eu

Il Parco da amare

Festa del Parco del Conero

III edizione

30 giugno - 4 luglio 2010

Non mancate!

2-2010

www.parcodelconero.eu



 **nel parco c'è**
ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

*Bimestrale di informazione
realizzato con il patrocinio della Provincia di Ancona*

Via Peschiera 30 - Sirolo (Ancona)
Tel. 071.9331161

Comitato di Redazione:
Lanfranco Giacchetti,
Cristina Gioacchini,
Emanuele Ballarini, Marco Gallegati,
Vanni Leopardi, Umberto Moschini,
Paolo Pascucci, Diego Schiavoni,
Gilberto Stacchiotti

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona

Direttore Responsabile:
Cristina Gioacchini

Editore:
Ente Regionale Parco del Conero

Stampa:
Aniballi Grafiche srl - Ancona

Chiuso in tipografia il 21/06/2010

SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
La III Conferenza Regionale delle Aree Protette
Lanfranco Giacchetti
-
- 4** LA COMUNITÀ EUROPEA E GLI HABITAT
Normative per la salvaguardia della biodiversità
Marco Zannini
-
- 5** IL PIANO DI GESTIONE FAUNISTICA DEL CONERO
Fauna: una componente fondamentale della biodiversità
Paolo Perna
-
- 6** LA RETE REGIONALE PER LE TARTARUGHE MARINE
Titti e Silvestro sono tornate in libertà

LE DUE SORELLE
A luglio la riapertura
-
- 7** **Gilberto Stacchiotti vice presidente del Parco del Conero**

L'ECO-DECALOGO DI LEGAMBIENTE
Per una vacanza più sostenibile
-
- 8** **La lettera**
-
- 9** **Dicci la tua ... in dieci righe**

Il concorso fotografico del Parco
-
- 10** LA RIVIERA SI PROMUOVE ALLE FIERE NAZIONALI ED EUROPEE
Le bellezze del Conero presentate alle maggiori esposizioni turistiche

ATTENZIONE
Caccia ai cinghiali
-
- 11** "IL PARCO DA AMARE" FESTA DEL PARCO DEL CONERO III EDIZIONE 30 GIUGNO - 4 LUGLIO
Il programma
-
- 12** ESTATE FORESTALP
Scopri il Conero 2010
-
- 13** SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO
Per una storia della Farfisa
-
- 14** **Agenda della natura del Parco**
Gilberto Stacchiotti



EDITORIALE

La III Conferenza Regionale delle Aree Protette

Il 24 giugno all'Hotel la Fonte di Portonovo si svolgerà la III Conferenza Regionale delle Aree Protette delle Marche. Le Aree Protette delle Marche costituiscono ambiti dove la ricchezza di valori naturalistici, paesaggistici, storici e culturali raggiunge momenti di incontrastata bellezza e suggestione. In questi anni, da un punto di vista di cultura ambientale, si sono fatti molti passi in avanti, ciò nonostante il loro futuro è ancora incerto. In un quadro di crisi economica, occupazionale e sociale, è chiaro come diventi difficile far capire l'importanza per il prossimo futuro, per le nuove generazioni in primis, della presenza e del ruolo di un parco naturale, impegnato per la tutela dell'ambiente, della biodiversità, della flora e della fauna, di un'agricoltura di qualità, della difesa del suolo da un'eccessiva



urbanizzazione ecc, ecc. Tutto ciò a livello gestionale, viene svolto da un personale tecnico-amministrativo che, per quanto bravo ed efficiente, è numericamente insufficiente e con bilanci sempre più ristretti. Senza considerare le innumerevoli nuove norme che le regolano, in particolare quelle europee (vedi la valutazione d'incidenza) o l'adeguamento dei Piani Regolatori al nuovo Piano del Parco o semplicemente far rispettare la legge net. 394/91 e la L.R. 15/94. Serve quindi una programmazione e la massima concertazione tra le filiere istituzionali: Regione Marche, Provincia, Comuni, Soprintendenza e Parco, anche se non sempre questo avviene, andando così incontro a polemiche sterili ed inconcludenti a discapito di operatori economici e cittadini. Come dicevo, le Aree Protette hanno fatto passi in avanti positivi, ma

oggi siamo ad un bivio: non possiamo essere in qualche circostanza 'territorio di eccellenza', magari quando si parla di turismo, per poi essere additati (strumentalmente), se cerchiamo, attraverso il rispetto delle leggi, di tutelare questo territorio dal punto di vista ambientale, compatibilmente ad uno sviluppo sostenibile. I parchi non possono essere solo per chi li visita e per gli escursionisti, luogo dove poter godere in prima persona dei vantaggi derivanti dall'istituzione di un'Area Protetta. Un obietti-

vo realistico di un Parco è quindi il saper porre un ponte tra il futuro ed il presente, ovvero dare il proprio contributo per rendere realizzabile un progetto di salvaguardia della natura e delle sue risorse, visto anche quale elemento fon-

damentale e strategico per il futuro e la sopravvivenza della stessa comunità. □

Lanfranco Giacchetti
Presidente Ente Regionale
Parco del Conero



**www.parcodelconero.eu
e "Nel Parco c'è"**

**Vuoi visibilità nel sito ufficiale
del Parco del Conero e/o
nel giornale "Nel Parco c'è"?
Contattaci perché ora si può!!!**



Con uno spazio pubblicitario nel sito ufficiale del Parco www.parcodelconero.eu e/o nel giornale **Nel Parco c'è** si potranno evidenziare le caratteristiche delle attività economiche operanti sia dentro che fuori l'area protetta. Lo spazio standard prevede: informazioni di base delle varie aziende (compatibili con una linea ambientale - turistica definita dall'Ente stesso) che consistono in 1 foto (nel sito), denominazione e descrizione dell'azienda, via e numero civico, città e telefono, sito internet, mail, cellulare. Possibilità anche di visibilità nei banners. Per ulteriori dettagli: Ente Parco del Conero via Peschiera 30 Sirolo 60020; tel. 071-9331161; mail redazione@parcodelconero.eu.

LA COMUNITÀ EUROPEA E GLI HABITAT

Normative per la salvaguardia della biodiversità

Gli habitat naturali sono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali. Quelli di interesse comunitario sono i tipi di habitat naturali che rischiano di scomparire e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità. A livello di Comunità Europea la normativa vuole salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Questa è intesa ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali. Per conservazione si intende un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente considerato tale quando la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione e la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro

prevedibile. Ed anche quando i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene, l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile ed esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine. Per raggiungere gli obiettivi comunitari è stata costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti (SIC) in cui si trovano tipi di habitat naturali di interesse comunitario, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» com-



prende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE. Ogni Stato membro contribui-



scie alla costituzione di Natura 2000 in funzione della rappresentazione sul proprio territorio dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie. Laddove lo ritengano necessario, gli Stati membri si sforzano di migliorare la coerenza ecologica di Natura 2000 grazie al mantenimento e, all'occorrenza, allo sviluppo degli elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. La legge italiana nazionale e regionale è unanime nel dire che in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, vengono istituite le aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese. Costituiscono il patrimonio naturale le formazioni fisiche, geolo-

giche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. Una volta istituita l'area protetta, essa deve perseguire le seguenti finalità:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Livello Parco Regionale Naturale del Conero

Mannaggia alla natura, pro-

prio qui, in questo fazzoletto di terra di circa 6000 ettari, a ridosso della più grande città delle Marche e capoluogo di Regione e Provincia, Ancona, con le località balneari più suggestive della Regione quali Portonovo, Sirolo, Numana. Proprio qui, ai margini delle vallate del Fiume Musone e del fiume Aspigo, dove sorgono importanti distretti industriali

delle Marche, proprio qui doveva creare non una, non due, ma ben tre SIC e una ZPS. È chiaro, è un complotto della natura verso l'economia ed il futuro di chi ci abita! Dillo, natura, che tramite la comunità europea o lo stato che ha creato la legge sui Parchi Naturali o ancor peggio tramite la Regione Marche che ha istituito il Parco Regionale del Conero

vuoi mettere in ginocchio un'economia che già stenta e vuole competere con Rimini e Riccione per non parlare delle località turistiche come il Mar Rosso, la Thailandia o il Messico nel mar dei Caraibi. No, il Messico no, per quest'anno o meglio per i prossimi 10 o 20 anni non compete più grazie alla British Petroleum. Ritornando seri, voglio dire che ci

sono delle leggi Comunitarie, Nazionali e Locali e che, se ci riflettiamo bene, vanno a favore dell'ambiente e quindi a favore di tutti ed in particolare di chi fortunatamente abita e lavora in prossimità di habitat di interesse comunitario. □

Marco Zannini

Direttore Parco Regionale del Conero

IL PIANO DI GESTIONE FAUNISTICA DEL CONERO

Fauna: una componente fondamentale della biodiversità

La fauna rappresenta una componente fondamentale della biodiversità che richiede, per la varietà delle forme e delle esigenze ecologiche, una gestione in grado di confrontarsi ed integrarsi con una molteplicità di aspetti che vanno dalla conservazione del patrimonio naturale alla conduzione dei paesaggi agrari sino all'adozione di appropriate tecniche edilizie. La fauna non è infatti relegata alle sole aree con vegetazione naturale ma vi sono numerose specie, tipiche degli ambienti antropici la cui importanza conservazionistica richiede un'attenta gestione. Il Piano di gestione faunistica del Parco ha voluto cogliere questa complessità di relazioni superando la classica distinzione tra aree di valore, quelle boscate e la falesia, e aree compromesse, i coltivi e le aree urbane, valutando invece il contributo che ogni tipologia ambientale fornisce al patrimonio faunistico del Parco e di conseguenza indicando gli interventi più op-

portuni per esaltare al massimo questo ruolo.

A questo scopo si è proceduto prima ad una caratterizzazione delle zoonosi, concentrandosi in particolare su gruppi di particolare interesse gestionale (gli uccelli, i chiroterti, gli anfibi e i rettili) o di evidente criticità nei rapporti tra Parco e cittadini (cinghiale) che ha permesso per la prima volta di delineare in modo sistematico il quadro complessivo della diversità faunistica del Conero in relazione a tutti gli ambienti in esso presenti. Contestualmente sono state valutati i principali fattori di pressione sulla fauna (urbanizzazione, infrastrutture, gestione delle aree agricole ecc.) per evidenziare, in rapporto alle specie



BIODIVERSITÀ DEL CONERO: ricchezza naturale

SABATO 15 MAGGIO 2010

Nell'anno internazionale della biodiversità l'Ente Parco del Conero organizza uno straordinario appuntamento per conoscere la natura del territorio protetto attraverso il contributo dei maggiori esperti. Un viaggio tra i paesaggi, le 1.155 specie floristiche (tra cui 35 orchidee), i progetti di conservazione, il fascino delle migrazioni, la tutela del nuovo piano. Nell'occasione sarà presentato in anteprima il piano di gestione faunistica. Inizio dei lavori alle ore 9 presso il Centro Visite di Via Peschiera 30/A - SIROLO

fici, obiettivi e strategie, linee guida, revisioni normative ecc. - in grado nel loro complesso di rispondere alle diverse problematiche generate dalla necessità di integrare tutela della biodiversità ed attività antropiche in un territorio fortemente insediato come il Parco. In conclusione il Piano intende essere uno strumento dinamico che da un lato indica priorità ed opportunità in grado di aiutare il Parco nella definizione delle sue

presenti nel Parco, su quali aspetti intervenire per ridurre o eliminare gli impatti negativi o esaltare le potenzialità. Dall'incrocio tra queste due elaborazioni si è giunti alla definizione del quadro progettuale che prevede una serie di strumenti - Piani di gestione speci-

strategie gestionali e dall'altro garantisca un quadro di riferimento, scientificamente corretto, per rispondere alle problematiche attuali e potenziali prodotte dall'interazione tra fauna e uomo. □

Paolo Perna

LA RETE REGIONALE PER LE TARTARUGHE MARINE

Titti e Silvestro sono tornate in libertà

Titti e Silvestro sono tornate in libertà. Curate nel Centro di Fondazione Cetacea di Riccione ora nuotano libere nell'Adriatico. E dietro al gran lavoro di volontari al servizio di questi animali feriti, recuperati il più delle volte dai pescatori o

tazione della Rete regionale per le tartarughe marine, nella quale sono stati invitati la Regione Marche (Servizio Ambiente e Paesaggio, Servizio Agricoltura, forestazione e pesca, Servizio Salute), la Fondazione Cetacea di Riccione, il Ministero Infrastrutture e Tra-

Regionale Sentina.

Durante l'anno appena trascorso, il Ministero dell'Ambiente ha completato alcune azioni che riguardano le tartarughe marine. Ha prodotto la prima versione del "Piano di azione Nazionale", ha pubblicato le definitive Linee Guide per i Centri di Recupero Tartarughe Marine italiani. E, per regolare tutta la questione territoriale, ha dato incarico a ogni regione costiera di mettere a punto e coordinare una Rete regionale, che faccia riferimento a un Centro di Recupero principale. La Regione Marche, nei mesi scorsi, approntando questa rete si è rivolta come centro di riferimento alla Fondazione Cetacea, che pur essendo in territorio romagnolo, da sempre si occupa di questi rettili, anche sulle coste marchigiane. In base alla convenzione siglata il 10 maggio scorso, l'Ospedale delle Tartarughe di Fondazione Ce-

tacea è il punto di riferimento per tutta la costa marchigiana, per ogni questione riguardante le tartarughe marine, ma ancora più importante, sul territorio marchigiano sono stati individuati tre punti di Prima accoglienza: a nord, il Parco Naturale del Monte San Bartolo, al centro, il Parco del Conero in collaborazione con il Comune di Numana, a sud, la Riserva Naturale della Sentina, in collaborazione con l'Università di Camerino. Questi centri si occuperanno di recuperare le tartarughe spiaggiate, vive o morte, sul tratto di costa di loro competenza. Per gli animali già morti, raccoglieranno informazioni e dati, che confluiranno nel database Ministeriale. Nel caso di animali vivi, potranno ricoverarli nelle strutture che sono state predisposte, fino a un periodo massimo di 48 ore, in attesa del trasporto e della definitiva ospedalizzazione presso Cetacea. □



che rimangono spiaggiate, il 5 giugno, presso la sede del Servizio Protezione Civile del Comune di Numana, coordinata da Luca Amico, si è tenuta una conferenza stampa di presen-

sporti - Direzione Marittima Ancona, il CNR-ISMAR, l'AR-PAM, il Corpo Forestale dello Stato, il Parco naturale M.te San Bartolo, il Parco naturale del Conero, la Riserva naturale

LE DUE SORELLE

A luglio la riapertura

È prevista per luglio la riapertura di una delle spiagge più incantevoli delle Marche. Dopo un percorso risultato difficile tra l'Ente Parco ed il Comune di Sirolo, si è finalmente arrivati ad punto e le Due Sorelle torneranno presto fruibili dai turisti della Riviera del Conero. La spiaggia verrà

rimessa in sicurezza ed in situazione di balneabilità, dopo lavori di sistemazione dell'arenile, ripristinato con materiale reperito in loco. Una corsia preferenziale è stata data alla riapertura al pubblico di questa spiaggia sia da parte dell'Ente Parco, i cui tecnici hanno lavorato senza sosta alla pratica an-



che fuori orario, dal comune di Sirolo che ha risposto alle prescrizioni del Parco per la messa in sicurezza dell'habitat e dalla

Regione Marche che ha emesso in tempi rapidissimi un decreto di finanziamento ai lavori per la messa in sicurezza. □



GILBERTO STACCHIOTTI VICE PRESIDENTE DEL PARCO DEL CONERO

Sotto indicazione del Presidente Lanfranco Giacchetti, votato all'unanimità dal consiglio direttivo, Gilberto Stacchiotti è il nuovo Vice Presidente dell'Ente Parco del Conero. La nomina va a coronare l'impegno da sempre profuso da parte del mondo ambientalista verso la tutela eco-sostenibile delle aree protette. 'Apprendiamo con grande favore della nomina di Gilberto -commenta così la notizia Luigino Quarchioni Presidente di Legambiente Marche- e ci complimentiamo con il Parco del Conero, con il Presidente ed il direttivo, per il coraggio e la lungimiranza dimostrate in un momento così difficile, nell'eleggere un Vice Presidente con base ambientalista. Potrei definire Gilberto Stacchiotti un capitale genetico di Legambiente, ambientalista da sempre con matrice moderna e non solo ideologica e sono certo che all'interno dell'Ente Parco continuerà a svolgere un ottimo lavoro'.

capitale genetico di Legambiente, ambientalista da sempre con matrice moderna e non solo ideologica e sono certo che all'interno dell'Ente Parco continuerà a svolgere un ottimo lavoro'.

L'ECO-DECALOGO DI LEGAMBIENTE

Per una vacanza più sostenibile

Per una vacanza sempre più sostenibile all'interno del Parco del Conero, Legambiente turismo ha attivato l'etichetta ecologica (ecolabel) "Consigliato per l'impegno in difesa dell'ambiente". Di questo progetto firmato Legambiente, realizzato grazie alla collaborazione con l'Ente Parco e con l'Associazione albergatori Riviera, si è parlato in un tavolo istituito presso l'Ente Parco del Conero, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle tre realtà ed anche dell'Associazione Riviera del Conero, interessata a farne parte.

Questo marchio di qualità contraddistingue le strutture ricettive (hotel, camping, agriturismi, ostelli per la gioventù, residence, B&B) di zone costiere, aree interne, città d'arte, parchi naturali che adottano misure per ridurre l'impatto delle proprie attività sull'ambiente e per promuovere il territorio circostante. L'obiettivo è quello di alleggerire e/o contenere il carico sul territorio, favorire va-

canze più ricche di qualità e comfort, coinvolgere gli operatori locali e i turisti in una scelta duratura e consapevole. Questo percorso di sostenibilità turistica si caratterizza in reti territoriali di strutture ricettive per evidenziare le peculiarità ambientali e culturali delle tante località italiane ed evitare standardizzazioni. Ognuna di queste reti nasce infatti quando enti e/o amministrazioni locali unitamente alle strutture si impegnano a rispettare e promuovere i principi dell'eco-decalogo: riduzione dei rifiuti e raccolta indirizzata al riciclaggio, risparmio idrico ed energetico, sicurezza, qualità e tipicità dell'alimentazione, contenimento del rumore, incentivazione della mobilità collettiva, leggera e a basso impatto, valorizzazione dei beni ambientali, culturali e architettonici e, infine, la comunicazione sui valori ambientali e gli impegni presi alla clientela e al personale. In Italia sono 372 le aziende (per un totale di 20.850 stanze e 54.325 posti



letto) che possono utilizzare questa etichetta ecologica.

"Queste progetto- hanno spiegato il presidente di Legambiente Marche Luigino Quarchioni e la responsabile dell'ufficio scientifico Franca Polli- è ancora più centrale in un periodo come quello attuale in cui per uscire dalla crisi è necessaria una nuova fase economica che punti sempre più su ambiente e territorio cioè sulle risorse naturali che rappresentano la nostra grande ricchezza turistica. Tutto ciò vale ancora di più per il Parco del Conero, una tra le più affascinanti e importanti bellezze della nostra Regione". 'Nella riunione -è il commento del consigliere del Parco del Conero Diego Schiavoni- si è inteso soprattutto accorciare la filiera

tra le aziende agricole e gli operatori turistici. Tastare le intenzioni di chi ospita, nel proporre, nelle loro tavole, le tipicità dell'area protetta. L'idea è stata accolta con favore da tutti i partecipanti, come è stato accolto positivamente questo progetto che punta alla qualità dell'offerta turistica'. 'Questo progetto -dice ora Emiliano Pigliapoco, Presidente dell'Associazione Albergatori- è determinante, perché i clienti chiedono che si offrano questi servizi, che ci sia un'attenzione particolare verso l'ambiente e la sostenibilità. gli albergatori vogliono assolvere a tali richieste, tanto che sono sempre di più le strutture alberghiere che hanno intenzione di aderire al decalogo di Legambiente'. □



La lettera

Scriva il sindaco di Sirolo Misiti...

Nell'articolo intitolato 'Un'opportunità da non perdere', pubblicato sul periodico 'Nel Parco c'è' n. 4/2009, il consigliere Diego Schiavoni mi chiama in causa in riferimento ad un presunto 'strappo' del comune di Sirolo, causato dal recesso dell'Associazione Riviera del Conero, la cui motivazione sarebbe contenuta 'nel primo comma della missiva relativa a detto recesso. In realtà la motivazione del recesso è contenuta anche e soprattutto nell'altra parte della lettera che qui trascrivo integralmente.

'Ho pubblicato e dichiarato che il comune di Sirolo avrebbe continuato a partecipare a codesta associazione, qualora la presidenza fosse stata a me assegnata. Ciò ovviamente, non per cercare una 'Poltrona' ma per avere la garanzia, impegnandomi in prima persona alla sua guida, di dare all'associazione nuovo vigore, rinnovamento e slancio. Mi sono giunte da tempo attendibili voci di manovre, che hanno avuto recente conferma, in riferimento all'assemblea del 10.11.2009, dirette ad impedire la mia nomina che peraltro, aveva ricevuto il consenso ed il gradimento di molti comuni e di alcune associazioni facenti parte dell'associazione Riviera del Conero. E ciò esclusivamente a scopo di assegnazione di 'posti' promessi e di lottizzazione partitocratica, con candidature decise in altre sedi e non frutto di dialogo e concertazione fra tutti i componenti dell'associazione. Un metodo che non posso condividere a prescindere dal nominativo che è stato fatto (persona seria, con cui ho ottimi rapporti). Non si guarda alla promozione ed allo sviluppo del turismo; si guarda al (presunto) colore politico e agli interessi di bottega o di partito. Ciò è inaccettabile. Non è di un'associazione siffatta che Sirolo e la Riviera del Conero hanno bisogno. Pertanto ritiro la mia candidatura e comunico il recesso formale del Comune di Sirolo da codesta associazione.'

Schiavoni fa lo gnorri ma ben sa a quali manovre e a quali lottizzazioni partitocratiche mi riferisco. Lo stesso presidente del Parco Lanfranco Giacchetti, poco dopo la mia elezione, mi aveva detto che, per 'motivi politici', i tempi non erano ancora 'maturi' per affidare la presidenza dell'associazione al sottoscritto, proponendo come soluzione 'ponte' la presidenza proprio a Schiavoni (delle vicissitudini successive concernenti la nomina alle cariche direttive hanno scritto fiumi di inchiostro i quotidiani locali, per cui è inutile soffermarsi). Sta di fatto che, al suo rientro, Sirolo ha avuto servito un 'piatto pronto' riguardante le nomine del Presidente e del consiglio direttivo, con l'intenzione di confinarla a un ruolo di secondo piano in un'associazione che, peraltro, fino ad allora non aveva certamente brillato.

Sirolo è la perla della Riviera del Conero, contenente fotografie delle sue spiagge, senza alcun riferimento a Sirolo stessa, con ciò traendo in inganno il turista, portato a credere che esse appartengono ad altri comuni ivi espressamente nominati. Ringrazio schiavoni per 'la porta aperta' ma ritengo che l'opportunità sia stata persa dall'associazione Riviera del Conero, non da Sirolo.

Risponde il presidente del Parco Giacchetti...

In riferimento alla lettera inviata dal sindaco di Sirolo Moreno Misiti in riferimento alle questioni dell'Associazione Riviera del Conero, vorrei fare alcune brevi considerazioni. Francamente questo voler passare da 'vittima' sulle presenti lottizzazioni partitocratiche lo trovo fuori luogo in quanto nel consiglio direttivo, l'Ente Parco è rappresentato da tutti i comuni, da Ancona, Sirolo, Numana e Camerano, dalla Regione Marche, dalla Provincia, dalle Associazioni Ambientaliste e da quelle degli Agricoltori. L'Associazione Riviera del Conero invece è composta da ben 15 comuni (amministrati da coalizioni sia di centro destra che di centrosinistra), dall'Associazione albergatori, da quelle dei bagnini e dei commercianti, dal Parco del Conero, dalla Bcc Banca di Filottrano, dalle Associazioni immobiliari. Un quadro così ampio ed articolato che faccio fatica a pensare ad una trama contro il sindaco di Sirolo. Per quanto invece riguarda una possibile candidatura al suo interno di Schiavoni Diego da parte dell'Ente Parco del Conero, chiarisco che questa era stata avanzata se non si fosse trovato un punto di sintesi tra i soci e si sarebbe rivelata utile in una fase di transizione. Candidatura subito decaduta nel momento in cui si è trovata una convergenza sul Presidente attuale Carlo Neumann, scelta azzeccata sia per conoscenza sul settore turismo che persona equilibrata con un ottimo lavoro all'attivo sia sul piano del Marketing turistico di tutta la Riviera del Conero e non solo, con una visione di area vasta.

Che Sirolo sia ritenuta la Perla del Conero per le sue bellezze naturali non si discute. Ma Sirolo, fortunatamente, sta dentro la Riviera del Conero e fa parte della Provincia di Ancona e della Regione Marche. Continuare a parlarne come di un Comune a sé, fuori da ogni filiera istituzionale, come spesso fa il sindaco Misiti, non credo aiuti né Sirolo, né tanto meno la sua comunità.

Mi sorge anche un dubbio. Nel punto della lettera in cui il sindaco asserisce di non essere alla ricerca di poltrone, guardiamo ai fatti: ai tempi dell'elezione del presidente dell'Associazione R.d.C., Sirolo sarebbe entrato a farne parte solo se il sindaco Misiti fosse stato investito della carica di presidente della stessa. Il Comune ne è quindi rimasto fuori vista l'elezione a presidente dell'A.R.d.C. di Carlo Neumann. Ricordo poi che il timore di Misiti sulla possibile costituzione dell'Area Marina protetta è che potrebbe venir gestita dall'Ente Parco, anche se questo nessuno lo ha mai detto, nonostante la gestione da parte dell'Ente Parco sarebbe un fatto naturale dato che esistono già degli uffici che curano il Parco terrestre. Il sindaco di Sirolo parla spesso di 'Enti inutili', concetto che non mi trova d'accordo, ma sembra che in questo caso, la costituzione di un'ulteriore Ente a gestione dell'AMP farebbe per lui eccezione. Per quello che concerne l'Ente Parco, l'importante è che l'AMP si realizzi e per la sua gestione potrebbe occuparsene anche per competenza la Capitaneria di Porto. Fortunatamente su questo fronte sembra che ci sia all'orizzonte qualcosa di nuovo! Pare infatti che il Comune di Ancona stia andando avanti da solo. Fatto questo da verificare ed approfondire. □



Dicci la tua

... in dieci righe

Per un giornale aperto e partecipato...

Scrivi a: redazione@parcodeconero.eu

oppure: Redazione "Nel Parco c'è" - Ente Parco del Conero - Via Peschiera, 30 60020 Sirolo (Ancona)

Risposta del Parco

Buongiorno, sono una turista in visita a Sirolo e vorrei esprimere la mia perplessità per quanto successo al turista greco. Com'è possibile che al Passo del Lupo non ci sia segnaletica adeguata? Prima di fare l'escursione sono passata al centro visite del Parco e mi hanno informata dell'ordinanza di divieto, per cui non mi sono spinta oltre il Passo del Lupo. Ma un turista non è detto che passi necessariamente al punto informazioni. E se io non fossi passata al centro informazioni del Parco, e fossi arrivata al Passo del Lupo senza sapere nulla, non avrei trovato nessuna cartellonistica adeguata, per cui sarei scesa e avrei rischiato di farmi male. È incredibile! Su tutti i siti che ho consultato campeggia la foto delle Due Sorelle, e nessuno dei tanti (comune, turismo Sirolo, Ente Parco) si sogna di dire che il Passo è chiuso. Forse volete attirare i turisti con la vista più bella per poi farli fessi una volta arrivati qui? Il posto è bello, ma questa situazione è paradossale. O questo Passo del Lupo è chiuso e si vede che lo è, oppure riapritelo una volta per tutte, anche perché se quello che vi preme è la sicurezza, non mi sembra che così com'è la situazione sia sicuro, visto che chi non passa nei punti informazioni o non compra la cartina non lo sa che è vietato. Incredibile come un posto così bello sia gestito senza un minimo di rispetto per i visitatori, ovvero coloro che mandano avanti il turismo. Per tacere dei parcheggi e della navetta, a pagamento. Nonostante la bellezza del posto e la professionalità e cordialità di molti operatori, sono molto delusa.

(Lettera firmata)

A seguito delle richieste di informazioni pervenute all'Ente Parco riguardo il sentiero del Passo del Lupo, si comunica che: la sua chiusura, dovuta a un'ordinanza comunale, è segnalata nel sito dell'Ente Parco e viene comunicata dal personale del Centro Visite. I cartelli di divieto a volte non si trovano *in loco* in quanto capita che vengano divelti, ma subito sostituiti dopo appositi sopralluoghi. Da parte dell'Ente Parco si continua ad auspicare di trovare la strada giusta ai fini della riapertura di questo sentiero, attraverso un ragionamento serio e definitivo con il Comune di Sirolo. Da un anno e mezzo circa l'Ente Parco ha approvato il progetto definitivo per i lavori di manutenzione straordinaria e miglioramento della percorribilità del Passo del Lupo. Il sentiero, come già detto, è attualmente chiuso da un'ordinanza comunale perché, a ragione, ritenuto pericolo per l'incolumità pubblica. Il 19 febbraio del 2009, il consiglio direttivo ha deliberato di sospendere l'approvazione del progetto inerente l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria e miglioramento della percorribilità di questo sentiero, con una complessiva spesa di € 54.000,00, fino all'accoglimento del parere favorevole del Comune di Sirolo alla sua riapertura previa realizzazione delle opere di ripristino. Si è dato inoltre mandato al Direttore di inviare il progetto al Comune di Sirolo per verificarne la possibilità di renderlo di nuovo agibile. L'obiettivo degli interventi da realizzare nel Passo del Lupo è quello di ripristinare condizioni di sicurezza al fine di consentire il transito pedonale, sempre con opportuni accorgimenti e limitazioni. Ciò perché si tratta comunque di un sentiero di montagna che attraversa zone impervie, con tratti che costituiscono delle vere e proprie vie ferrate, destinato a escursionisti esperti e provvisti di idonee attrezzature. □

1° Concorso Fotografico Internazionale 2010/11
"Il Parco del Conero e la sua Riviera"

...per valorizzare e promuovere le sue meraviglie...

3 temi:

- La Biodiversità
- Luoghi & Paesaggi
- Mestieri del Parco

Premi:

- 2000 euro al primo classificato di ciascun tema
- 1000 euro al miglior paesaggio di Montacuto

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 10 a tema

Per regolamento ed iscrizioni
Tel. 071.56723
www.iseaf.eu

TERMINI PRESENTAZIONE DELLE FOTO:
1 SETTEMBRE 2010

Riconoscimenti ai primi 5 classificati di ciascun tema
Le foto più belle saranno inserite in un book fotografico
Sarà allestita presso la Mele Vanvitelliana una mostra delle migliori opere

Con il patrocinio di:

IL CONCORSO FOTOGRAFICO DEL PARCO

Il 1° giugno si è concluso il termine per consegnare le foto dei partecipanti al Concorso Fotografico "Alla Scoperta del Conero" indetto dall'Ente Parco del Conero, in collaborazione con l'Associazione Riviera del Conero. Il concorso per la raccolta di immagini per la prossima campagna pubblicitaria del Parco e della sua Riviera aveva i seguenti temi: luoghi, paesaggi ed altro dei Comuni di Ancona, Camerano, Narnano e Sirolo... con l'obiettivo di raccogliere materiale prodotto da fotografi amatoriali desiderosi di mostrare talento e fantasia. Tale materiale verrà utilizzato su indicazioni dell'autore per la promozione del Parco e della Riviera del Conero sui siti ufficiali www.parcodeconero.eu e www.rivieradelconero.info, nella depliantistica e su *Nel Parco c'è*. I vincitori verranno premiati a luglio, nell'ambito della festa del Parco del Conero. Sono aperte invece le iscrizioni al concorso fotografico internazionale "Il Parco del Conero e la sua riviera".

LA RIVIERA SI PROMUOVE ALLE FIERE NAZIONALI ED EUROPEE

Le bellezze del Conero presentate alle maggiori esposizioni turistiche

Il turista straniero impara a conoscere e ad apprezzare il Conero e le sue bellezze. Merito anche dell'Associazione Riviera del Conero che per preparare al meglio la stagione turistica 2010 è partita per tempo partecipando nei primi dell'anno, in collaborazione con la Regione e l'Enit, ai maggiori appuntamenti fieristici europei. Un'iniziativa fortemente voluta che ha portato, tra gennaio e febbraio, le immagini del Riviera al "Vakantiebeurs" di Utrecht (Paesi Bassi), al "Ctm" di Stuttgart (Germania), al "Ferie I Bella" di Copenhagen, al "Salon de Vacances" di Bruxelles e all'"Holiday World" di Praga. A queste, naturalmente, si è andata ad aggiungere la tre giorni milanese alla Bit, per un bilancio finale di oltre 200mila visite allo stand dell'Associazione e diverse migliaia di guide all'accoglienza in lingua inglese, distribuite tra turisti e operatori. Si punta insomma

al nord Europa e questo per migliorare un già positivo dato 2009 che parla di 445.347 arrivi e 2.565.331 presenze tra i 15 comuni che fanno parte dell'Associazione Riviera del Conero. "Siamo certi che la promozione sia la chiave per incrementare l'afflusso di turisti per la prossima stagione 2010 -ha dichiarato il presidente dell'Associazione Riviera del Conero Carlo Neumann- il lavoro svolto in questi due mesi unito all'interesse degli operatori verso il nostro territorio contribuirà a farci conoscere sempre di più e raggiungere nuovi traguardi". La Riviera del Conero, con le sue spiagge, i percorsi naturali a piedi, in mountain bike o a cavallo, la Strada del Rosso Conero, gli itinerari della musica, della fede e del folklore, piace al pubblico estero. Dalle interviste emerge che il turista straniero, pur non conoscendo ancora a fondo la nostra regione, viene immediatamente catturato dall'incantevole

mix che racchiude. Proprio per questo, la promozione diventa l'elemento fondamentale per attirare nuovi segmenti turistici in un'ottica di marketing territoriale strategico. L'impegno dell'Associazione è quindi quello di proseguire su questa strada e di mantenere vivi i rapporti con gli operatori incontrati nel corso delle manifestazioni, cercando di creare occasioni di scambio con tutti i soggetti che hanno dimostrato assoluto interesse nei confronti del nostro straordinario territorio. Dal 19 al 21 marzo, l'Associazione è stata presente alla fiera modenese "Children's Tour" unica manifestazione italiana specializzata nel turismo per i viaggiatori junior e punto di riferimento per gli operatori che si rivolgono al target famiglia con bambini. Oltre 150 espositori, decine di appuntamenti per gli operatori e i dati del primo Osservatorio Na-

zionale sul turismo 0-14. Negli ultimi anni la richiesta di tour, villaggi, campeggi e campi scuola riservati ai soli bambini è diventata sempre più consistente e in questo senso la Riviera del Conero può offrire ottime soluzioni di accoglienza ai genitori proponendo località turistiche, villaggi e strutture ricettive, parchi tematici, campi sportivi e centri per le vacanze studio, fattorie didattiche e percorsi naturalistici. Grande soddisfazione anche per il successo della fiera fermana "Tipicità", a cui l'associazione ha partecipato dal 13 al 15 marzo con uno stand interamente dedicato, in cui sono stati esposti i prodotti dell'enogastronomia del Conero e distribuite le guide all'accoglienza. Infine dal 29 aprile al 2 maggio è stata la volta di Tempo Libero, punto di riferimento per il turismo sportivo a Bolzano che da ben 34 anni rinnova l'interesse e l'emozione di sportivi, giovani e meno giovani. □

Attenzione

Sito di prelievo del
Cinghiale con carabina

Per ragioni di sicurezza è

assolutamente vietato

l'accesso

dal Lunedì al Venerdì

Mattino: da un'ora prima a due ore dopo l'alba

Pomeriggio: da tre ore prima a un'ora dopo il tramonto

Sono esclusi i giorni festivi, i pre-festivi e i giorni compresi nel periodo 15 Luglio - 31 Agosto
(Art. 13 comma d - Regolamento per la gestione della popolazione di Cinghiale all'interno del territorio del Parco del Conero)



CINGHIALI

Si informano i cittadini di fare attenzione al cartello posto nelle aree del Parco dove si pratica l'azione di contenimento dei cinghiali. Con questo cartello si avvisano i cittadini che l'azione da parte dei cacciatori è in atto e riporta la dicitura a lato.

Il Parco da amare

L'Ente Parco del Conero ringrazia per la collaborazione, ai fini della realizzazione della festa "Il Parco da amare", che si terrà dal 30 giugno al 4 luglio, le aziende:

Consorzio Baia di Portonovo, Mosciolo Selvatico di Portonovo, Umani Ronchi, Moncaro, Carla Latini, Collesi, Pasta della pesa, Acqua San Benedetto, Industria dolciaria Giampaoli, Panificio Sabbatini Giuseppe & C. Snc, Di.mas, Zoia, Azienda Agricola Verdevita di Varano.



Il Parco da amare

Festa del Parco del Conero

III edizione

30 giugno - 4 luglio 2010

MERCOLEDÌ 30 giugno

Centro Visite Parco - Anfiteatro - ore 21

Serata natura: "Le farfalle del Conero"
Intervento del dott. Teobaldelli Adriano

GIOVEDÌ 01 luglio

Centro Visite Parco - ore 9

Bike-day verde *. Pedalata per le famiglie

Centro Visite Parco - Anfiteatro - ore 21

Serata natura: "Alla scoperta dei fondali del Conero". Presentazione del libro "Fauna marina del Monte Conero" del dott. Federico Betti

VENERDÌ 02 luglio

Centro Visite Parco - ore 17

Piccoli detectives della natura *

Centro Visite Parco - ore 20

Mosciolo di Portonovo a tavola

Serata con intrattenimento musicale

SABATO 03 luglio

Poggio di Ancona - ore 9

Grande anello del Conero *
Passeggiata per le famiglie

Poggio - campo sportivo - ore 18

Corri nel Parco - 2° Trofeo Parco del Conero. Corsa in Montagna km 7

Sirolo - ex campo sportivo - ore 18

Gimkana MTB per bambini

Centro Visite Parco - ore 20

Il cinghiale a tavola

Serata con intrattenimento musicale

DOMENICA 04 luglio

Centro Visite Parco - ore 9

Le rocce del Conero raccontano...

escursione in compagnia del prof. Alessandro Montanari *

Camerano - Piazza Roma - ore 16

I nuovi percorsi delle grotte di Camerano. Iniziativa a numero limitato massimo 40 persone

Centro Visite Parco - ore 21

Concerto gruppo HELEN TRIO
Premiazione concorso fotografico "Alla scoperta del Conero"

* Iniziativa a pagamento

Per info e prenotazioni rivolgersi a:

Centro Visite Parco del Conero

Via Peschiera, 30 Sirolo

Tel. 071 9331879

Con la collaborazione di:

CONSORZIO BAIA
DI PORTONOVO



Panificio
Sabbatini
Giuseppe & C. Snc



La selezione del Poggio
Az. Agricola
VERDEVITA
Varano

SCOPRI IL CONERO ESTATE

IL CALENDARIO SETTIMANALE (31 maggio - 12 settembre 2010)

	ESCURSIONI IN CONVENZIONE	Genere	Ora	Dur.
Lunedì MTB	BIKE DAY VERDE ** Escursione guidata in mountain bike lungo sentieri sterrati e strade minori alle pendici del Conero, tra vigneti e case coloniche, nello splendido paesaggio agricolo delle campagne del Parco. <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		8.30	2,30 h
Lunedì	LA BAIJA DI PORTONOVO E LA CHIESETTA ROMANICA DI SANTA MARIA * A due passi dal mare, suggestiva passeggiata nel verde di una fitta macchia mediterranea e visita alla Chiesa di S. Maria di Portonovo, straordinario gioiello incastonato nel parco, capolavoro dell'architettura romanica marchigiana. <u>Appuntamento: Piazzetta Portonovo</u>		17.00	2,00 h
Tuesday	Conero's Woods Ring * Discover the park through a fascinating ring path that will take you to the most interesting and extraordinarily beautiful viewpoints of the Conero maquis vegetation. <u>Meeting point: Visit Center of the Park</u>		9.00	3,00 h
Martedì	INTRODUZIONE AL NORDIC WALKING * La camminata con i bastoncini, magnifica disciplina di sport e benessere all'aria aperta. Un'attività adatta a tutti, per tonificare la muscolatura senza affaticare le articolazioni. <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		8.30	3,00 h
Martedì	L'ANELLO NORD: DA POGGIO A PIAN GRANDE ** Dalla frazione Poggio, piccolo borgo alle pendici Nord del Monte Conero, itinerario ad anello fino allo straordinario balcone panoramico di Pian Grande, sullo scoglio del Trave e la Baia di Portonovo. <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		16.30	2,30 h
Mercoledì	ANELLO DEI BOSCHI DEL CONERO * Un affascinante itinerario ad anello lungo i sentieri del Parco, toccando punti panoramici di straordinaria bellezza attraverso la macchia mediterranea e i boschi del Monte Conero. <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		16.30	3,00 h
Giovedì	IL CONERO DEI MISTERI * Insolito e suggestivo itinerario per scoprire e conoscere le più importanti evidenze archeologiche nascoste tra i boschi del Conero del Parco: le incisioni rupestri e le grotte romane. <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		9.00	3,00 h
Giovedì	IL CONERO, LA NOTTE E LE STELLE * Il cuore del Parco nella magica atmosfera della notte. Passeggiata per godere dei profumi del bosco di notte e scoprire le principali costellazioni del cielo estivo. <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		21.00	2,30 h
Venerdì MTB	BIKE DAY ROSSO *** Con partenza dal Centro Visite del Parco, entusiasmante (e impegnativo!) itinerario in MTB tra boschi, campagne e panorami indimenticabili, pedalando in compagnia lungo sentieri sterrati e strade minori. <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		8.30	2,00 h

Calendario settimanale

ESCURSIONI A PIEDI _ Tariffa a persona - euro 8,00
Minori di 14 anni accompagnati dai genitori 4,00 euro (Da 0 a 8 anni - gratuito)

ESCURSIONI IN MTB _ Tariffa a persona € 12,00
noleggio mountain bike e casco protettivo € 8,00
Minorenni > di 16 anni accompagnati dai genitori -50%

SCOPRI IL CONERO JUNIOR (31 maggio - 12 settembre 2010)

	ATTIVITÀ	Genere	Ora	Dur.
Tutti i lunedì	PICCOLI DETECTIVES DELLA NATURA * Escursione dedicata ai più piccoli. Una divertente attività didattica nel cuore del Parco e una piacevole esperienza in compagnia, per scoprire insieme i segreti del bosco. € 8,00 a bambino - Numero minimo partecipanti: 15		17.00	2,00 h
Tutti i martedì	CON CARTA E BUSSOLA A SPASSO NEL BOSCO * Passeggiata in compagnia lungo i sentieri del Parco per scoprire come si utilizzano bussola e carta topografica e imparare le principali tecniche di orientamento. € 8,00 a bambino - Numero minimo partecipanti: 15		17.00	2,00 h
Tutti i giovedì	JUNIOR TREKKING * Entusiasmante trekking per giovani escursionisti lungo i sentieri del Parco, per scoprire e conoscere le meraviglie e i segreti del Monte Conero. € 8,00 a bambino - Numero minimo partecipanti: 15		17.00	2,00 h
Tutti i venerdì	UNA FIABA NEL BOSCO * Appuntamento dedicato ai più piccoli: escursione in compagnia della fata Clorofilla per la lettura delle fiabe del Libro delle Bosco. € 8,00 a bambino - Numero minimo partecipanti: 15		16.30	2,00 h

EVENTI SPECIALI (16 giugno - 12 settembre 2010)

	ESCURSIONI IN CONVENZIONE	Genere	Ora	Dur.
Tutti i mercoledì	NORDIC WALKING, SPORT E BENESSERE * Piacevole e rilassante passeggiata con i bastoncini lungo i sentieri del Parco, per scoprire e godere degli straordinari benefici della camminata nordica. (Attività aperta a tutti; ideale per chi ha frequentato l'introduzione al Nordic Walking del martedì). Tariffa normale: € 10,00 - Numero minimo partecipanti: 8 - <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		8.30	2,30 h
Tutti i giovedì	YOGA NEL PARCO * Iniziamo la giornata nel migliore dei modi, armonizzando corpo e mente. Esercizi di <i>qi-gong, Wu-li e 5 riti tibetani</i> sui prati dei giardini di Sirolo, guidati dai maestri dell'Associazione culturale Fior di Loto di Sirolo. Tariffa normale: € 10,00 - Numero minimo partecipanti: 8 - <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		8.30	1,30 h
Tutti i mercoledì (dal 16 giugno)	SNORKELING * Uscita in mare dalla Spiaggiola di Numana per avvicinarsi alla tecnica dello snorkeling e scoprire le meraviglie e la straordinaria ricchezza del nostro mare. Tar. norm.: € 15,00 - Numero min.: 8 - Num. Max: 10 - App.: porticciolo Numana		9.00	2,00 h
Tutti i venerdì (luglio e agosto)	ENOTREKKING * Una proposta unica ed originale. Affascinanti itinerari escursionistici tra i boschi e la macchia mediterranea alla luce del tramonto, abbinati a degustazioni di calici di vino e prodotti tipici del territorio nel cuore del Parco (degustazione a cura di <i>Marchedigusto</i>). Tariffa normale: € 15,00 - Numero minimo partecipanti: 10 - <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		17.30	3,00 h
26 giugno, 26 luglio, 24 agosto	NOTTE DI LUNA PIENA * Il Parco sotto una luce insolita. Indimenticabile passeggiata notturna attraverso i boschi del Conero lungo i sentieri illuminati dal chiarore della luna piena. Tariffa normale: € 8,00 - Numero minimo partecipanti: 15 - <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		21.00	2,30 h
10 agosto	NOTE DI SAN LORENZO (ESCURSIONE A PIEDI) ** / * Arte, scienza e natura si fondono per regalarci un'indimenticabile notte di San Lorenzo. Dopo un'emozionante escursione notturna nel bosco ci ritroviamo in uno degli angoli più suggestivi del Parco per ascoltare eleganti note musicali e osservare il cielo stellato (possibilità di scegliere tra due percorsi di differente lunghezza e difficoltà). Tariffa normale: € 10,00 - Num. min. pax: 15 - <u>Appuntamento: Centro Visite Parco - Campo Sportivo Poggio</u>		20.30 e 21.00	3,30 h e 2,30 h

LE DOMENICHE DEL PARCO

	ESCURSIONE	Genere	Ora	Dur.
20 giugno	LE FARFALLE DEL CONERO IN COMPAGNIA DEL DOTT. ADRIANO TEOBALDELLI * Giornata dedicata alla conoscenza dell'affascinante mondo delle farfalle che popolano il Monte Conero, in compagnia dell'esperto entomologo Adriano Teobaldelli. Tariffa normale: € 10,00 - Numero minimo partecipanti: 10 - <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		9.00	3,00 h
27 giugno	YOGATREKKING ... IN COMPAGNIA DI PAOLO MENEGUCCI - CENTRO JIVA SENIGALLIA * Il piacere di un'escursione lungo i sentieri del Parco abbinato ai benefici di esercizi yoga praticati nei boschi, per il benessere del corpo e della mente. Tariffa normale: € 10,00 - Numero minimo partecipanti: 10 - <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		9.00	3,00 h
4 luglio	LE ROCCE DEL CONERO RACCONTANO: IN COMPAGNIA DEL PROF. ALESSANDRO MONTANARI * Escursione lungo i sentieri del Parco per conoscere lo straordinario patrimonio geologico e le preziose stratigrafie del Monte Conero in compagnia del prof. Alessandro Montanari. Attività gratuita - <u>Appuntamento: Centro Visite Parco</u>		9.00	3,00 h
11 luglio	RESPIRAZIONE, RILASAMENTO E COLORI NEL BOSCO ... IN COMPAGNIA DI ELISABETTA BACCANTI - CENTRO CRISALDE * Passeggiata tra i boschi del Parco per rilassarci con esercizi di respirazione ed ascolto ed esprimere, attraverso l'uso del colore, la nostra interiorità. Tar. norm.: € 10,00 - Tar. rid.: € 8,00 - Num. min. partecip.: 10 - <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		9.00	3,00 h
18 luglio	IL GRANDE ANELLO DEL CONERO ** I paesaggi, gli ambienti naturali e i panorami più suggestivi del Monte Conero, in un unico entusiasmante trekking con partenza e rientro dalla località di Fonte d'Olio. Tariffa normale: € 10,00 - Numero minimo partecipanti: 10 - <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		8.30	4,30 h
25 luglio	FLORA E VEGETAZIONE DEL MONTE CONERO ... IN COMPAGNIA DEL PROF. FABIO TAFFETANI * Escursione naturalistica con la partecipazione del prof. Taffetani e del dott. Jacopo Facchi per scoprire, conoscere e riconoscere lo straordinario patrimonio botanico, le piante della tradizione popolare e gli esclusivi ambienti naturali del Monte Conero. Attività gratuita - <u>Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero</u>		8.30	3,00 h

continua >>>

...>>

1 agosto	GRAN TOUR DEL PARCO IN MOUNTAIN BIKE ** Un'indimenticabile giornata sulle due ruote per scoprire gli ambienti naturali, le campagne e i panorami più suggestivi del Parco pedalando in compagnia. Tariffa normale: € 15,00 - Numero minimo partecipanti: 8 - Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero		9.00	3,00 h
8 agosto	IL PARCO DEL CARDETO E IL VECCHIO FARO * Nel pieno centro storico della città di Ancona visita guidata nell'ambiente unico e ricco di fascino del parco urbano del Cardeto: dalla vecchia polveriera alle antiche fortificazioni, dal cimitero ebraico al vecchio faro. Tariffa normale: € 10,00 - Numero minimo partecipanti: 10 - Appuntamento: Ingresso Caserma Villarey Ancona		9.00	2,00 h
15 agosto	IL VERSANTE SUD E LA GROTTA DEL MORTAROLO * Splendido percorso a risalire il versante sud del Monte, con possibilità di ammirare panorami indimenticabili sulla baia delle due Sorelle e la grotta del Mortarolo, antico luogo di eremitaggio. Tariffa normale: € 10,00 - Numero minimo partecipanti: 10 - Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero		9.00	3,00 h
22 agosto	MONTE COLOMBO E L'ANELLO DELLA PECORARA * Boschi, campagne, paesaggi affascinanti e sentieri nascosti nel verde per conoscere angoli di Parco poco frequentati e di straordinaria bellezza. Tariffa normale: € 10,00 - Numero minimo partecipanti: 10 - Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero		9.00	3,00 h
29 agosto	IL FOSSO DEL BORANICO ED IL BUCO DEL DIAVOLO * Insolito itinerario per scoprire angoli nascosti di natura e storia immersi nel suggestivo paesaggio delle campagne del Parco. Tariffa normale: € 10,00 - Numero minimo partecipanti: 8 - Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero		9.00	3,00 h

Legenda:



Escursione a piedi



Escursione in mountain bike



Attività per bambini



Itinerario eno-escursionistico



Attività di snorkeling



Attività yoga Benessere



Attività di Nordic Walking

Per tutte le attività la prenotazione è obbligatoria e va effettuata entro il giorno precedente l'escursione presso il Centro Visite del Parco del Conero al numero +39 071 9331879.

Organizzazione:

Forestalp Società Cooperativa

Via Peschiera 30/4 - 60020 Sirolo (AN)

Telefono **071 9330066** - Fax **071 7360908**

e-mail: info@forestalp.it - www.forestalp.it

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

Per una storia della Farfisa

Si è conclusa riscuotendo grande successo, dal 13 al 17 maggio, la partecipazione al Salone del libro di Torino del Comune di Camerano-Assessorato alla Cultura. È la terza volta che il Comune, nella persona dell'Assessore alla Cultura Ottavia Erbaggi, partecipa all'evento perché considera questa manifestazione come la vetrina più importante per far conoscere la realtà editoriale del proprio territorio.

Lo scorso anno è stato presentato al Salone il libro di Torino l'interessante volume "La sacralità del Monte Conero" scritto da Alberto Recanatini, realizzato dal Comune di Camerano e dall'Ente Parco del Conero, che ha raccolto il plauso del pubblico presente allo stand per l'importanza del tema trattato. Quest'anno è stata la volta di "Per una storia della Farfisa" scritto dal prof. Sandro Strologo, realizzato dai Comuni di Camerano, Castelfidardo e Numana e dalla Provincia di Ancona. Il volume è stato presentato dal direttore del museo della fisarmonica di Stradella Carlo Aguzzi. Durante la presentazione del libro è stato proiettato un filmato storico dell'inaugurazione della Farfisa e sono state ascoltate delle pregevoli musiche suonate alla fisarmonica dal maestro Walter Porro di Cuneo. Sandro Strologo da anni si dedica alla ricerca storica locale e in particolare sulla fisarmonica, per cui ha già stampato due volumi.

Il libro narra le vicende di una delle aziende più importanti della storia economica del Novecento cameranese e dell'intero distretto di Ancona Sud, abbracciando infatti anche i Comuni di Numana e Castelfidardo. La Farfisa nasce a Camerano in un terreno particolarmente fertile per gli strumenti musicali; qui, infatti, Scandal-

li inizia i primi del secolo scorso la lavorazione della fisarmonica che nel volgere di pochi anni riesce a conquistare il mercato internazionale. Nel dopoguerra, Scandalli, Soprani di Castelfidardo e Frontalini di Numana hanno la lungimiranza di fondare un'unica ditta per la lavorazione degli

strumenti musicali alla quale danno il nome di Farfisa. L'azienda, dopo essersi cimentata in una vasta gamma di prodotti (dagli organi elettronici, ai giradischi, ai televisori, fino alla citofonia) cessa la sua attività negli anni ottanta, non riuscendo a fronteggiare la concorrenza che all'epoca si presentava sempre più agguerrita con il lancio sul mercato di nuovi e più sofisticati strumenti elettronici da parte di aziende straniere concorrenti. Nell'occasione della presentazione del libro sulla Farfisa è stato allestito uno spazio dedicato appositamente all'Ente Parco del Conero che illustrava le sue numerose attività promuovendone l'immagine. Lo spazio è stato preso d'assalto da numerosi visitatori incantati dalle bellezze paesaggistiche e interessati alle proposte del Parco. □



AGENDA DELLA NATURA DEL PARCO di Gilberto Stacchiotti

UNA BIANCA SORPRESA

Le orchidee bianche non sono comuni. È dunque molto interessante la segnalazione nel maggio 2010 di una *Dactylorhiza maculata* nella sua varietà albina, completamente bianca. Nascosta tra le erbe in un pianoro sommitale dalle parti della Gradina del Poggio è stata “scoperta” da Marco Borioni e Mariarosa mentre era in corso il campo di osservazione dei rapaci. Il nome generico (*dactylorhiza*) è formato da due parole greche: “dito” e “radice” e si riferisce ai suoi tuberi suddivisi in diversi tubercoli (tuberi a forma digito-palmata); il nome specifico (*maculata*) fa riferimento alle foglie macchiate. L'infiorescenza, ben visibile avendo una lunghezza di 5-15 cm, è composta da fiori raccolti in dense spighe con colorazione variabile dal rosa chiaro fino al porpora su cui spiccano screziature più scure presenti soprattutto sul labello. La specie frequenta ambienti “aperti” ove si rinviene con buona facilità ma raramente si presenta in “bianca veste”. E un caso speciale come questo non poteva certo passare inosservato ai due amanti appassionati di natura.



AVVOLTOIO MONACO

1° aprile 2010, alla Gradina - Appena ho comunicato l'avvistamento a moglie e amici, la loro prima reazione è stata: “Ma dai, che è un pesce d'aprile!!” Ed io: “Ah no, ho le foto e anche un breve filmato” (tuttora disponibile all'indirizzo web <http://www.youtube.com/watch?v=3fbC0tIr0II>).

Potevo ben capire la loro incredulità di fronte all'avvistamento che avevo comunicato: un avvoltoio monaco (*Aegypius monachus*) alla Gradina del Poggio! Mai avvistamento è stato più sensazionale finora nell'ambito del monitoraggio sulla migrazione dei rapaci diurni, in cui sono impegnato da anni in collaborazione con il Parco del Conero.



Il più grande dei rapaci europei, con quasi tre metri di apertura alare, ha visitato il nostro territorio restando in zona per quasi un'ora. Grandissima la gioia e la sorpresa ma bisognava capire come mai un simile uccello, che non è un migratore, fosse capitato dalle nostre parti. Sono venuti in soccorso a questa domanda le foto e il filmato che ho realizzato, nei quali si notano le due remiganti primarie (penne di volo) dell'ala destra decolorate (questo è un preciso schema di schedatura applicato ai piumaggi di soggetti che fanno parte di un programma di reintroduzione) e la lettura di un anello alla zampa destra.

Quell'avvoltoio monaco era una femmina di quattro anni, di nome Valouse, rilasciata nel sud della Francia e precisamente nel massiccio delle Baronnies, nel novembre dello scorso anno. Nel suo girovagare giovanile era arrivata a sorvolare il nostro Parco!

L'unica cosa che ho potuto fare quel giorno oltre ad ammirare i suoi maestosi volteggi, è stato quello di augurargli un veloce rientro nei territori francesi, perché nella nostra penisola non avrebbe potuto trovare un habitat a lei idoneo.

Infatti questa specie è estinta in Italia: l'ultima nidificazione certa risale al 1961, in Sardegna.

(testo e foto di Marco Borioni)



PRIMA CONFERENZA NAZIONALE SULLA BIODIVERSITÀ

All'Università La Sapienza di Roma dal 20 al 22 maggio 2010 c'era anche un po' di Conero per conoscere lo stato dell'arte sulla biodiversità in Italia. Un tema che vede purtroppo un generale ritardo culturale e politico, accanto ad una difficoltà di lavoro sinergico tra gli esperti del settore; mentre nel futuro permangono ombre minacciose, considerato che la sfida del Countdown 2010 ha fatto registrare un rallentamento nella perdita di specie ma ancora lontana è una vera inversione di tendenza. Il nostro Paese è certamente il più ricco di vita del continente eppure un quadro conoscitivo dettagliato e completo non è ancora disponibile perché troppo spesso manca un sufficiente coordinamento tra Regioni, Università o associazioni scientifiche. E nel frattempo i rischi di perdita di questi valori si fanno ogni giorno maggiori anche perché il livello di gestione delle zone di interesse europeo (SIC e ZPS) è in gran parte insufficiente. Le aree protette fanno la loro parte ma la biodiversità riguarda ben oltre il 10% di territorio protetto da parchi e riserve: indubbiamente la collettività fatica a comprendere il valore straordinario della biodiver-

sità, le funzioni vitali che assicura, i benefici anche economici che garantisce. Inoltre le questioni poste sul tappeto sono assai complesse come testimoniano i numerosi approfondimenti presentati a Roma dai diversi tavoli tematici: cambiamenti climatici, servizi ecosistemici e prevenzione dei rischi ambientali, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, green economy ed innovazione tecnologica. Documenti, approfondimenti e analisi ora sono disponibili sul sito ministeriale www.minambiente.it per un'ulteriore diffusione alla comunità nazionale. Lo straordinario processo progettuale messo in piedi dovrà entro l'anno consentire la definizione di una "Strategia nazionale per la biodiversità" che nelle sue finalità vuole porsi come strumento di riferimento conoscitivo, normativo e di indirizzo per questa affascinante "sfida". L'impegno formale lo ha preso proprio il ministro Stefania Prestigiacomo nella sessione finale, cui è intervenuto il Presidente della repubblica Giorgio Napolitano. La premiazione dei primi ambasciatori della biodiversità – giornalisti ed ambientalisti di fama nazionale – è stata occasione festosa per concludere i lavori, ringraziando quanti già si stanno concretamente prodigando su questo tema.

IL FASCINO DELLA MEDUSA

Con l'arrivo della stagione estiva, puntuali sulla stampa arrivano titoli allarmanti sui pericoli della natura: pesci ragno, vipere, allergie da polline, zanzare e... naturalmente meduse.

In questa folla di protagonisti inquietanti le meduse sembrano geneticamente predisposte con il loro aspetto da creatura aliena, il ciclo vitale complicato, le difese urticanti, una bellezza ipnotica nella forma e nel movimento, il silenzio che ne avvolge la presenza.

Per questo è già presente nella mitologia greca, come l'unica delle tre Gorgoni ad essere mortale, bellissima e spaventosa allo stesso tempo: i capelli mutati in serpenti e la capacità di trasformare in pietra chiunque la guardasse negli occhi non lasciano dubbi sull'identità temibile. Medusa fu uccisa da Perseo, che le mozzò la testa guardando la sua

immagine riflessa sul suo scudo, lucido come uno specchio ma il maleficio continuò anche dopo la morte: Perseo, infatti, la mostrò ad Atlante che diventò di pietra. Caratteristica questa che lo stesso Dante Alighieri ricorderà nel IX canto dell'Inferno (51-57): "Volgiti indietro, e tien lo viso chiuso: che se il Gorgon si mostra, e tu il vedessi, nulla sarebbe del tornar mai suso".

Osservare una medusa nel suo ambiente marino è uno spettacolo affascinante proprio per l'aspetto singolare, simile ad un ombrello, e la straordinaria trasparenza del corpo costituito per oltre il 95% di acqua. Le attività di difesa e predazione sono affidate ai tentacoli in cui sono presenti particolari cellule – cnidociti – che al contatto estroflettono dei filamenti urticanti, capaci di uccidere le piccole vittime (pesci ed invertebrati) per shock anafilattico. Contengono infatti un liquido urticante ad azione neurotossica, di solito costituito da una miscela di tre proteine a effetto sinergico: l'ipnossina con effetto anestetico, quindi paralizzante, la talassina dal comportamento allergenico che causa una risposta infiammatoria e la congestina che paralizza l'apparato circolatorio e respiratorio. Le onde del mare, la salinità dell'acqua e le correnti calde e temperate facilitano l'avvicinamento passivo a riva delle meduse e quindi la possibilità di contatto per l'uomo, senza gravi conseguenze; soltanto sulla cute dei piccoli si possono determinare lesioni dolorose e di una certa entità. È buona norma evitare di strofinare bocca e occhi, grattare la zona irritata pelle o ricorrere a soluzioni empiriche: è sufficiente lavare la parte colpita con acqua di mare e disinfettarla con bicarbonato. In casi particolari si possono utilizzare pomate cortisoniche o antistaminiche (se scegliete le seconde è però sconsigliata l'esposizione al sole), sempre comunque sotto il controllo di un medico.

La diffusione delle meduse è legata come sempre in natura alla presenza dei predatori (cetacei, pesci e tartarughe marine) ma anche ad eventuali squilibri connessi ai cambiamenti climatici nonché ad un utilizzo dissennato delle risorse marine.

Tra le specie che frequentano le acque del Conero, Federico Betti nella sua recente e preziosa pubblicazione su "la fauna marina della riviera del Conero" descrive la medusa quadrifoglio (*Aurelia aurita*) e la cubomedusa (*Carybdea marsupialis*).



Rizostoma pulmo, una tipica medusa del Mediterraneo.



IL PRONTO SOCCORSO DELLA FAUNA

Anche per gli animali la sanità si organizza puntando ad un servizio migliore. Grazie infatti ad una convenzione tra Ente Parco e Parco Zoo Paese dei Bimbi di Falconara, dal mese di giugno 2010 c'è un nuovo pronto soccorso ad accogliere gli animali del Conero feriti o debilitati e così offrire loro la possibilità di rimettersi in forma per poi tornare liberi nel Parco. L'assistenza verrà assicurata alla fauna omeoterma – mammiferi ed uccelli, per intenderci – secondo un protocollo d'intervento che assicura piena sinergia di obiettivi, disponibilità e professionalità di un servizio veterinario e tempestività d'azione: requisiti che dovrebbero assicurare le maggiori possibilità di successo. Non si tratta quindi di riempire le gabbie dello zoo ma di offrire un servizio a comunità e residenti che spesso non sanno a chi rivolgersi per aiutare gli amici pennuti o a quattro zampe. In questi casi basta fare una segnalazione direttamente all'Ente Parco che valuterà per ogni singolo caso le modalità d'intervento più appropriate. Dal progetto sono esclusi animali in condizioni gravi tali da comprometterne il recupero delle funzionalità vitali in natura, nidiacei caduti dal nido, anfibi e rettili, nonché specie di particolare attenzione gestionale. Insomma nessuna cura per i cinghiali.

FIORI IN CENTRO

L'arredo floreale è uno straordinario strumento per la vivibilità e la bellezza dei nostri centri abitati: balconi fioriti, aiuole colorate, rotatorie policrome, semplici composizioni accanto a panche o tavoli o scenografiche "intuizioni" come per la Costarella di Numana sono segnali importanti di una natura che si adatta a vivere anche in contesti urbanizzati. E con crescente interesse si organizzano appuntamenti annuali con esposizioni temporanee o mostre mercato con indubbi vantaggi per l'uomo e l'ambiente. Il 3 giugno 2010 per la prima volta nel nostro territorio, nella solenne festività eucaristica è stata occasione per la Diocesi di Ancona-Osimo una nuova proposta: **l'infiorata del Corpus Domini**. Nel centro storico del capoluogo, corso Garibaldi è stato addobbato da migliaia di fiori con cui abili artigiani di Castelraimondo hanno realizzato una serie di bellissimi quadri dipinti con petali dalle mille sfumature: al centro delle raffigurazioni temi religiosi con uno sguardo al futuro perché il prossimo anno Ancona ospiterà il congresso eucaristico nazionale. La processione ha poi concluso questa straordinaria "estemporanea" floreale che certamente ha riproposto in modo originale ed efficace la bellezza della natura accanto alla fede, un inno floreale a Dio e alla creazione.

ULULATI NEL PARCO

Ha destato grande interesse la notizia di probabile presenza del lupo nel Parco del Conero, dividendo come sempre le reazioni tra la paura di quanti paventano ulteriori rischi per l'uomo e la soddisfazione di chi considera questa specie un importante tassello di biodiversità

La "prova" stavolta arriva direttamente dal gruppo di lavoro sul piano faunistico che durante le campagne di censimento nella primavera scorsa hanno ascoltato distintamente inequivocabili ululati di un giovane lupo, affrettandosi poi a precisare che senz'altro questa straordinaria "scoperta" non consente di annoverare la specie tra la fauna del Parco. Secondo quanto affermato dal dott. Perna, molto probabilmente il branco nativo vive nei boschi di Cingoli da cui i giovani effettuano esplorazioni negli ambienti circostanti per decine di chilometri potendo così spingersi sino al Conero per poi rientrare nel territorio originario che li ha visti nascere e quindi offre le migliori condizioni di sopravvivenza.



Dunque nessuna paura. Il lupo si è diffuso nell'intera penisola grazie al divieto dell'uso di bocconi avvelenati e della caccia che ne stavano causando l'estinzione negli anni Settanta ed oggi la sua presenza è diffusa e stabile in Italia (isole escluse) senza che questa espansione abbia mai causato problemi all'uomo. I danni agli animali allevati vengono invece risarciti dalle Regioni.

È un animale al vertice della catena alimentare la cui presenza testimonia quindi buone condizioni ambientali, in equilibrio tra le sue diverse componenti. È anche tra le poche specie italiane che, come l'orso, meglio stimolano l'immaginario collettivo e con la tipica bellezza e fierezza sa restituire intatta l'immagine della natura primigenia, come mostra anche la foto di questo esemplare ospitato al Parco Zoo di Falconara.